

COORDINAMENTO ISTITUZIONALE



**PROVINCIA
DI SALERNO**

ENTE CAPOFILA



**COMUNE DI
NOCERA INFERIORE**

**ACCORDO DI RECIPROCIITA'
"VALLE DEL SARNO"**

REGIONE CAMPANIA – AGC 03
D.D. 534 DEL 10/09/2009



**ADR
Valle del Sarno**

Sintesi del PST Valle del Sarno

SOGGETTO GESTORE



**Patto Territoriale
per l'Occupazione
dell'Agro
Nocerino Sarnese**

SCHEDA DI SINTESI

Programma di Sviluppo del Territorio “Valle del Sarno”

Nome identificativo del PST: Programma di Sviluppo del Territorio “Valle del Sarno”.

Soggetto Capofila: Comune di Nocera Inferiore

Composizione del Partenariato Istituzionale Locale:

Provincia di Salerno

Comune di Angri

Comune di Castel San Giorgio

Comune di Corbara

Comune di Nocera Inferiore

Comune di Nocera Superiore

Comune di Pagani

Comune di Roccapiemonte

Comune di Sarno

Comune di Scafati

Comune di Siano

Comune di San Marzano sul Sarno

Comune di S. Egidio Monte Albino

Comune di S. Valentino Torio

Data di Stipula del Protocollo di Intesa: 7 ottobre 2009.

In data 10 dicembre 2009 il Soggetto Capofila su mandato dell'Assemblea del PIL ha sottoscritto un “Protocollo di Intesa Aggiuntivo per l'adesione del Comune di Bracigliano (STS C4) all' Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno - Patto dell'Agro SpA - designata dall'Assemblea del Partenariato Istituzionale Locale in data 7 ottobre 2009.

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO TERRITORIALE

Il Programma di Sviluppo Territoriale (PST) di cui all'Accordo di Reciprocità è parte di un disegno più ampio di sviluppo già licenziato nel **Documento di Sviluppo Locale** concertato e validato dal comitato dei sindaci del STS in data 30 ottobre 2008, concordi nel definire la necessità di perseguire alcuni obiettivi di sviluppo, quali:

1. **Mobilità:** L'intento è promuovere una efficiente offerta di servizi, con il miglioramento della qualità generale puntando sulla capacità delle infrastrutture di creare valore, ossia di contribuire ad assicurare servizi adeguati per favorire lo sviluppo economico. Un territorio che sia apre al contesto regionale necessita di un insieme di interventi pensati sia a livello locale che sovralocale, in cui l'inadeguatezza del sistema delle interconnessioni non divenga ostacolo allo sviluppo. A tal proposito, prevedere un nuovo tratto autostradale a monte dell'attuale tracciato dell'A3, declassando quello attuale, prevedere l'ottimizzazione e l'ampliamento della Linea Ferrata Circumvesuviana verso la città dell'Agro, prevedere la verifica di fattibilità circa l'interramento della linea ferroviaria RFI, la realizzazione di una funicolare che colleghi Corbara alla Costiera Amalfitana, diventano condizioni imprescindibili.
2. **Ambiente:** I progetti di bonifica messi in opera sul territorio, soprattutto attraverso il Commissariato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, e le potenzialità del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno", approvato nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, rappresentano un indispensabile presupposto al ritorno alla normalità per un bacino che ha grandi potenzialità che in appena 24 km asserva un bacino di 500 km quadrati. Il ripristino della qualità ambientale è di fondamentale importanza per la tutela della salute di più di 750mila abitanti, nonché essenziale per lo sviluppo sostenibile del territorio, esposto ad un grave rischio idrogeologico.
3. **Economia:** Una strategia di rilancio del tessuto economico e produttivo della Valle del Sarno, verte sulla possibilità di realizzare e completare poli produttivi in settori nei quali il territorio presenta livelli di eccellenza, quali ad esempio, l'ortofrutta, le produzioni tipiche locali, l'artigianato legato all'edilizia, la meccanica, la logistica.
Tale strategia si fonda su azioni finalizzate ad una riorganizzazione dell'economia locale che dovrà fondarsi non più su basi individuali (polverizzazione industriale), bensì su forme associazionistiche (poli produttivi), tali da permettere la stessa ristrutturazione del territorio. A tal fine si rivela necessario: migliorare la dotazione infrastrutturale del territorio attraverso il potenziamento delle aree industriali attrezzate; migliorare l'accessibilità ed i servizi logistici connessi alle aree industriali comprensoriali; favorire l'attività innovativa delle imprese, ovvero i cambiamenti di natura organizzativa, le innovazioni in campo tecnologico, l'adozione ed utilizzo delle tecnologie di informazione e comunicazione, le possibilità di formazione.
4. **Beni culturali:** Il patrimonio artistico e monumentale ha potenzialità notevolissime in fatto di architetture, contesti insediativi, ambiti paesaggistici, opere d'arte. L'importanza della tutela dei beni culturali è universalmente riconosciuta e la loro valorizzazione in termini di sviluppo culturale può avviare significativi apporti di sviluppo economico. In tal senso la valorizzazione del patrimonio archeologico della città di Nuceria Alfaterna è senz'altro una priorità per lo sviluppo culturale, economico, urbano dell'intero Agro Nocerino Sarnese. Si rivela essenziale inoltre, lavorare per il recupero e la destinazione ad innovative funzioni di tipo culturale, dei grandi contenitori dimessi tipologicamente notevoli presenti nel sistema territoriale, quali ad esempio: il Real Polverificio Borbonico e la Caserma Tofano. Analogamente la presenza sul territorio di Santuari e complessi religiosi di grandissimo valore artistico ed architettonico quali la Basilica barocca di Sant'Alfonso Maria de' Liguori sito a Pagani, diventano occasione per incrementare forme di turismo religioso. Tale processo nel medio e lungo periodo potrà portare alla definizione del sistema storico-culturale Valle del Sarno, percorso preliminare e propedeutico alla costituzione di un "Parco Culturale della Valle del Sarno".

Il territorio della Valle del Sarno, identificabile come un'area urbana a forte complessità, ha la vocazione precipua orientata alla produzione di beni e servizi oltre che alla riqualificazione urbana e sociale. Del resto, il dato della perfetta sovrapposibilità dell'Agro Nocerino Sarnese come Ambiente Insediativo e come STS definito dai tredici comuni dell'Agro Nocerino Sarnese, così come si evince nel Piano Territoriale Regionale di cui alla Legge 16/04, ne testimonia l'autonoma identità e la possibilità/capacità di auto-rappresentazione.

Il concetto di autonoma identità e di autorappresentazione definita nel PTR è riconducibile anche nella proposta definitiva di Piano Provinciale Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno, adottata con la delibera di G.P.

n.16 del 28.01.09 in cui negli elaborati che trattano gli *“Indirizzi strategici per le politiche locali”*, la proposta individua e suggerisce per l’ambito territoriale di riferimento, indirizzi che se attuati identificano in maniera inequivocabile la **“Città Unica dell’Agro”**.

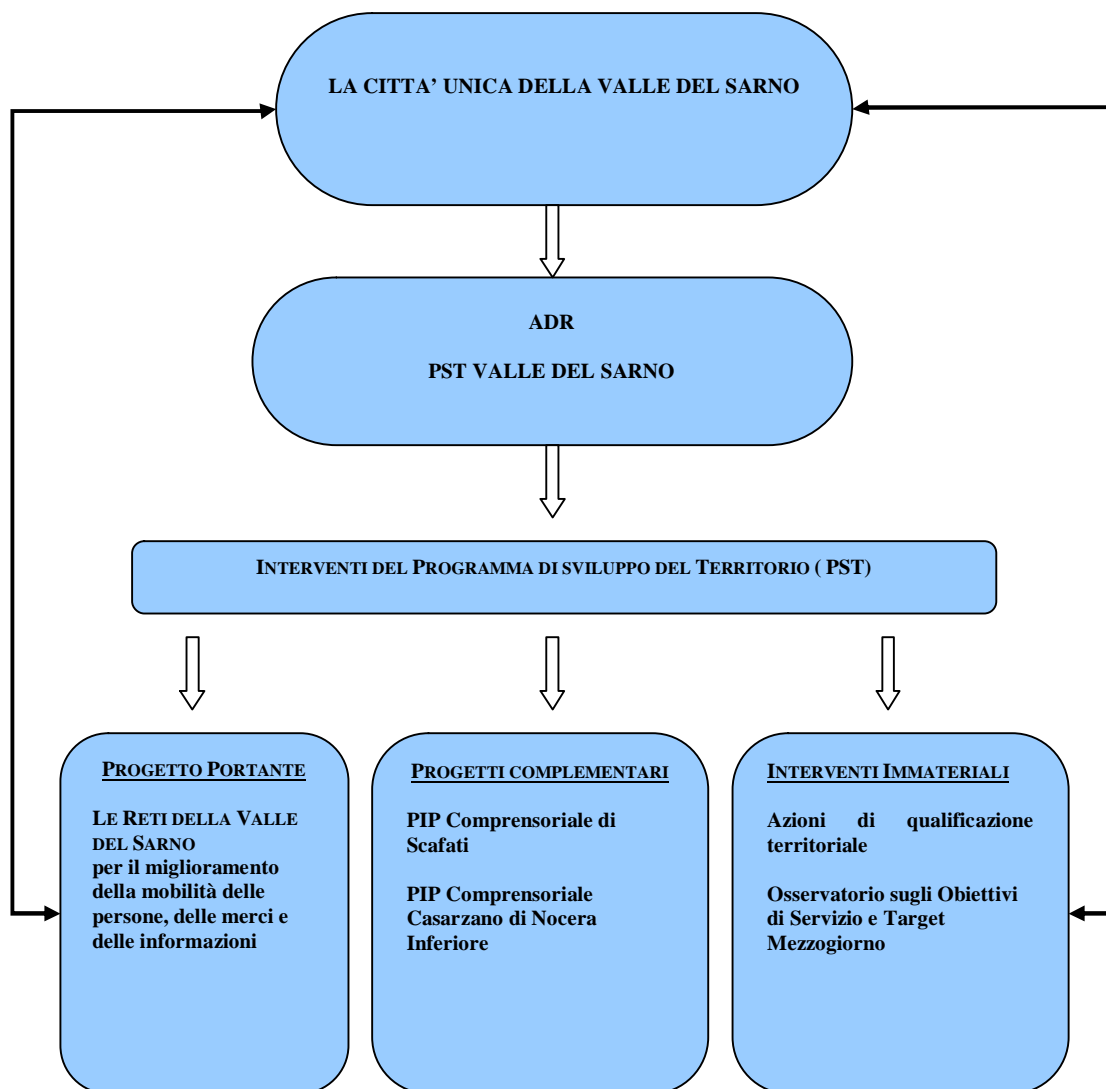
Tali indirizzi sono:

- Il recupero e riqualificazione del sistema ambientale;
- La riorganizzazione policentrica e reticolare della *“Città dell’Agro”*;
- La riorganizzazione ed il completamento del sistema infrastrutturale per la mobilità in chiave intermodale;
- Mettere in rete risorse ed infrastrutture.

Il Programma di Sviluppo su cui il PIL ha convenuto, propone quale fulcro della strategia di reciprocità, in risposta ad un sovra-bisogno dell’intero STS Agro Nocerino Sarnese, il progetto portante **“Le reti della Valle del Sarno” per il miglioramento della mobilità delle persone delle merci e delle informazioni** ed il completamento del *“Piano delle Aree Industriali Comprensoriali”* elaborato nel 2000 dalla società Agro Invest S.p.A., prima società di trasformazione urbana della Regione Campania, attraverso la realizzazione delle ultime due aree industriali comprensoriali.

Il PST, inoltre, persegue una strategia multidimensionale impostata per linee orizzontali, coerenti prima con le vocazioni espresse dal territorio ed i risultati ottenuti dall’attuazione dei programmi precedenti e quindi con gli orientamenti dettati dalla nuova programmazione regionale. Il perseguimento degli *“obiettivi di servizio e dei target mezzogiorno”* in uno con le *“azioni di qualificazione territoriale”* rappresentano gli interventi immateriali che completano lo schema generale di attuazione del PST.

Il PST sarà pertanto attuato attraverso il progetto portante, i progetti complementari e gli interventi immateriali secondo il seguente schema logico:



La strategia del Programma di Sviluppo Territoriale così delineata è stata definita ispirandosi ai nuovi obiettivi della politica di coesione europea che sono state recepite e declinate, per il periodo di programmazione 2007-2013, nei documenti di programmazione nazionale e regionale, oltre che nei regolamenti sui Fondi Strutturali.

In particolare **il Programma di Sviluppo Territoriale risulta coerente con le seguenti priorità del PAR FAS Campania 2007/13**

- Priorità 2. “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività”;
- Priorità 6 “Reti e collegamenti per la mobilità”;
- Priorità 7 “Competitività dei sistemi produttivi”.

Con il Programma di Sviluppo Territoriale dell’Accordo di Reciprocità Valle del Sarno:

- o la **Priorità 2** viene perseguita attraverso il miglioramento della Mobilità delle informazioni con la realizzazione del progetto di Banda Ultra Larga inserito nel Progetto Portante che tra l’altro mira a sviluppare e diffondere la Società dell’Informazione all’interno della PA al fine di abbattere il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico e completare il processo di informatizzazione degli EE.LL, e il collegamento di questi con la PA centrale a livello locale in particolare per rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione e dei servizi pubblici avanzati (sistemi informativi evoluti destinati ad erogare nuovi servizi ai cittadini) attorno alle nuove Tecnologie dell’Informazione e Comunicazione.;
- o il conseguimento della **Priorità 6** viene assicurato mediante la strategia di attuazione dei progetti sulla mobilità delle merci e delle persone nell’ambito del progetto portante atteso che le opere previste sono finalizzate alla riqualificazione ed il potenziamento di rami della rete viaria di connessione con le reti principali nonché al miglioramento delle prestazioni e l’accessibilità alla rete ai poli logistici, ai siti culturali e alle aree industriali comunali.

- la **Priorità 7** viene conseguita con la realizzazione dei progetti complementari relativi alle due aree PIP di Scafati e Nocera Inferiore al fine di fornire un supporto alla competitività del sistema produttivo regionale, razionalizzando e qualificando gli spazi fisici in cui si attua l'attività imprenditoriale.

La proposta di Programma di Sviluppo del Territorio (PST) da candidare a finanziamento dell'Accordo di Reciprocità STS C5 Agro Nocerino Sarnese, già approvata dal PIL e dal PES, attraverso un percorso condiviso e partecipato di sviluppo, che ha coinvolto tutti gli attori dell'STS cui si è unito il Comune di Bracigliano, è sintetizzabile nel perseguimento di alcuni obiettivi specifici, assi di sviluppo del PST, che si sostanziano ed attuano nel progetto portante e nei progetti complementari.

Dall'analisi SWOT elaborata, si deduce che gli obiettivi a cui il PST aspira, devono tendere a:

- **MIGLIORARE IL BENESSERE DEI CITTADINI** : il modello di sviluppo policentrico della città Valle del Sarno, si può sostanziare ed implementare solo se le funzioni dislocate nelle città che definiscono il sistema territoriale di sviluppo sono ugualmente fruibili dai cittadini dell'intero comprensorio. Infatti ragionare in un'ottica di sistema significa mettere in condizione tutti i cittadini di servirsi dei servizi e delle funzioni che il territorio offre. E' necessario, pertanto, lavorare sul miglioramento dei tempi di percorrenza che implica il decongestionamento delle principali vie di comunicazione, sull'improduttivo duplicarsi di funzioni e attrezzature simili che riducono la capacità dell'offerta, sulla possibilità di ridurre la mobilità attraverso l'accessibilità agli uffici ed ai servizi al cittadino per via telematica. Ciò consentirà allo stesso tempo sia il miglioramento della fruizione che della qualità dei servizi offerti disponibili nella **Città - rete delle città**.
Tutto ciò si traduce in:
 - decongestionamento dei centri urbani;
 - miglioramento della viabilità di accesso da e per i centri urbani;
 - miglioramento dei servizi esistenti;
 - maggior offerta di servizi ed attrezzature al servizio del cittadino;
 - accesso ad informazioni dettagliate e aggiornate;
 - possibilità di personalizzare la modalità di fruizione delle risorse e dei servizi;
 - semplicità e rapidità nella fruizione degli stessi.
- **SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**: nella Valle del Sarno lo sviluppo più o meno organizzato delle attività rurali, ed in particolare della coltivazione del pomodoro, ha determinato la nascita di un polo di imprese manifatturiere collegate alla produzione agricola e la costituzione di una vera e propria filiera del settore agroalimentare. Uno dei problemi maggiormente avvertiti è la localizzazione di molte aziende all'interno dei centri urbani, con conseguenti perdite di efficienza aziendale, di commistione delle funzioni della città, e drammatici problemi di mobilità, soprattutto nel periodo estivo, quando al trasporto delle merci interno e alla mobilità ordinaria, si somma quella proveniente dal sud e dal nord del Paese indirizzata alle industrie di trasformazione del pomodoro.
Aree attrezzate, servizi tecnologicamente avanzati, attenzione al capitale umano, cooperazione istituzionale ed internazionale, sinergia con Università ed Enti di ricerca, politiche di benessere e di solidarietà sociale nonché la garanzia di un alto livello di sicurezza e legalità sono condizioni ineludibili per lo sviluppo economico e complessivo dell'ambito territoriale di riferimento.
Tutto ciò si traduce in:
 - miglioramento della viabilità di accesso da e per le aree industriali suddette;
 - completamento delle aree industriali comprensoriali in via di realizzazione;
 - miglioramento della circolazione dei beni prodotti;
 - razionalizzazione delle attività d'impresa;
 - valore aggiunto per esercizi commerciali e uffici;
 - aumento e condivisione dell'accesso alle informazioni.
- **MIGLIORARE LA QUALITÀ URBANA ED AMBIENTALE** :
Una priorità per lo sviluppo della Città Unica della Valle del Sarno è la realizzazione di un programma di azioni e progetti finalizzato a rinnovare, riqualificare e migliorare l'immagine e l'offerta della territorio. L'esigenza è di migliorare la qualità delle trasformazioni dello spazio fisico e dell'ambiente, radicandole all'interno del nuovo contesto sociale ed economico che chiede di creare valore aggiunto nella convergenza delle molteplici strategie d'azione individuali e collettive, pubbliche e private.
Tutto ciò si traduce in:
 - riduzione dei volumi urbani occupati dalle imprese;
 - miglioramento della sicurezza attraverso la facilitazione degli accessi alle aree a rischio idrogeologico;
 - riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti al traffico ed alla congestione;
 - tutela dei beni archeologici ed architettonici nonché del "patrimonio verde";

- miglioramento della sicurezza e della qualità delle infrastrutture;
- maggiore offerta di servizi e attrezzature al servizio dei cittadini, specie le fasce più deboli.

Occorre sottolineare inoltre che nell'ambito della strategia connessa ai beni culturali ed in continuità con il processo già avviato che ha portato alla riqualificazione del Castello Fienga ed alla valorizzazione di alcune testimonianze archeologiche, si procederà alla stipula di tre protocolli d'intesa aventi ad oggetto la messa in opera di azioni volte a sostenere la valorizzazione di tre importanti preesistenze storico-religiose, quali: il Polverificio Borbonico, la Caserma Tofano e la Basilica di Sant'Alfonso dei Liguori, per il quale il Comune di Pagani sta già realizzando un complesso funzionale .

Parimenti, nell'ambito della strategia connessa all'inclusione sociale, primario è l'obiettivo di predisporre un piano di azioni e interventi necessari a consentire e promuovere politiche di benessere e di solidarietà sociale nonché la garanzia di un altro livello di sicurezza e legalità come condizione ineludibile per lo sviluppo economico e complessivo dell'ambito territoriale di riferimento. A tal fine non può prevedersi come complementare la riqualificazione delle periferie e di quei luoghi di degrado fisico e sociale attraverso la riduzione dei tempi di impatto con la marginalità sociale anche per abbattere i ritardi nella fruizione dei servizi a favore della cittadinanza più debole.

IL PROGETTO PORTANTE

Il progetto portante “**Le reti della Valle del Sarno - il miglioramento della mobilità delle persone, delle merci e delle informazioni**” è stato impostato attraverso l’analisi di scenari alternativi di sviluppo derivanti dalla lettura incrociata dei fattori individuati nell’analisi SWOT.

Una lettura aggiornata del territorio, infatti, ha evidenziato che la Valle del Sarno è qualificabile - per la connotazione antropica, sociale, culturale, economica, ambientale ed urbanistica - come una Città Unica che necessita di una pluralità di azioni di riqualificazione, di dotazione di servizi, di risanamento e valorizzazione ambientale, da programmare a livello di sistema urbano più che di singolo Comune, attraverso politiche organiche di intervento.

In questo quadro, l’obiettivo strategico sul quale si intende intervenire attraverso il progetto portante è quello di migliorare l’offerta di beni e servizi pubblici atti a stimolare le potenzialità di crescita del tessuto socio-economico della Valle del Sarno. Il progetto, infatti, prevede lo sviluppo di una **maglia portante per l’intera rete del sistema territoriale** che prevede:

- 1) il potenziamento e la **razionalizzazione del sistema viario**: una rinnovata rete viaria, con diversi livelli di priorità, si svilupperà attraverso l’intero comprensorio pur concentrandosi sugli ambiti in cui confluisce oltre il 70% della conurbazione urbana, delle attività economico-produttive e dei servizi;
- 2) il **cablaggio in fibra ottica** dell’intero territorio: l’innovazione del sistema delle telecomunicazioni e l’abbattimento del digital divide consentirà da un lato di ottimizzare (in termini di tempi, costi e qualità) l’accesso alle informazioni per enti pubblici, imprese e cittadini e dall’altro introdurrà lo sviluppo di tutta una serie di servizi suscettibili di creare reddito ed occupazione (telesoccorso, servizi per la sicurezza, ecc);
- 3) la realizzazione di **aree logistiche** a supporto del tessuto produttivo locale: la creazione di aree di sosta per i mezzi pesanti consentirà sia di migliorare il sistema della logistica a vantaggio delle imprese del territorio sia di introdurre nuovi servizi associati (servizi per l’accoglienza, la ristorazione, ecc).

Il progetto portante si compone di due assi di intervento strettamente interagenti tra loro:

Mobilità delle persone e delle merci

Lo sviluppo urbanistico degli ultimi decenni nell’Agro Nocerino-Sarnese è stato caratterizzato dalla commistione della funzione residenziale con quella produttiva; la naturale preferenza alla localizzazione dell’edificato presso gli assi stradali principali, in grado di assicurare la necessaria accessibilità attiva e passiva, ha portato alla congestione di questi ultimi, gravati dalla commistione di flussi veicolari di diversa natura:

- traffico urbano di autovetture;
- transiti urbani dei servizi di trasporto pubblico;
- trasporto merci.

Le conseguenze di questo stato di cose sono costituite da:

- congestione della circolazione stradale;
- aumento dei tempi di spostamento;
- aumento dei rischi per la sicurezza stradale;
- aumento dei costi di trasporto, qui di produzione, per le Aziende;
- elevati tassi di inquinamento atmosferico nei centri abitati;
- vulnerabilità del sistema (effetti sul funzionamento complessivo della rete nel caso di interruzione di un arco stradale a causa di lavori, di incidente, ecc.);
- deterioramento della qualità della vita per i residenti.

Da questo stato di cose è emersa la necessità di individuare uno o più interventi capaci di alleviare significativamente, se non di risolvere, i problemi di mobilità per le persone e per le merci. **Tenuto conto dell’ampiezza territoriale del fenomeno, dei costi unitari di realizzazione degli interventi relativi ai diversi settori di trasporto, della necessità di individuare con chiarezza il soggetto gestore degli interventi, si è deciso di orientare lo studio delle possibili soluzioni verso la rete infrastrutturale stradale e di privilegiare il recupero ed il miglioramento dell’esistente rispetto alle nuove realizzazioni, limitando queste ultime al completamento dei segmenti mancanti nella rete infrastrutturale territoriale.**

In questo modo, si è inteso contenere il più possibile i costi monetari di realizzazione e di gestione e minimizzare, inoltre, i costi ambientali, costituiti dal consumo di suolo.

Una prima parte del Progetto Portante è costituita, dunque, da una serie interventi diffusi sul territorio che riguardano, complessivamente, 53,3km di strade, nonché 3.000kmq di aree attrezzate per la gestione ed il controllo del trasporto

merci. Giova, qui, evidenziare che la definizione degli interventi proposti per l'Accordo di Reciprocità è stata fatta a partire non dalla situazione attuale ma da quella relativa all'orizzonte temporale di breve periodo al quale saranno completati ed in esercizio una serie di interventi sulla rete della mobilità condotti da varie Amministrazioni ed Aziende: Regione, Provincia, Comuni, ANAS, gruppo RFI, Società Autostrade Meridionali.

In riferimento alla rete stradale, **gli interventi individuati perseguono gli obiettivi di:**

1. gerarchizzazione funzionale della rete stradale;
2. separazione dei flussi veicolari;
3. riduzione del costo generalizzato di trasporto;
4. aumento delle condizioni di sicurezza stradale;
5. miglioramento della qualità della vita per i residenti;
6. riduzione delle emissioni atmosferiche;
7. monitoraggio e controllo del territorio nelle aree a rischio idrogeologico.

Si propone, dunque, di:

- Realizzare una dorsale Nord-Sud che colleghi tra di loro le due autostrade che attraversano l'Agro (la A30 e la A3) nonché le aree industriali comprensoriali esistenti;
- Completare il percorso alternativo alla ex SS18 in corso di realizzazione da parte della Provincia di Salerno;
- Realizzare due centri attrezzati per il settore del trasporto merci, di cui uno orientato prevalentemente alla gestione ed al controllo dei flussi di veicoli merci provenienti/diretti agli impianti produttivi localizzati nel tessuto urbano, l'altro rivolto alle Aziende attive nel settore agroalimentare del fresco;
- Completare gli archi di viabilità extraurbana che consentono l'aggiramento dei centri abitati;
- Realizzare delle strade aventi anche funzione di servizio per l'accesso e la manutenzione alle opere di presidio idraulico del territorio realizzare a seguito dell'emergenza idrogeologica.

L'estensione complessiva degli archi stradali oggetto dell'Accordo di Reciprocità è di circa 53,3km; di essi, 27,4km (il 51% del totale) sono strade esistenti sulle quali si interviene per potenziarle e renderle adatte alla funzione attribuita nell'architettura complessiva di rete, mentre 25,9km (il 49% del totale) sono di nuova realizzazione.

In relazione al livello funzionale ed alla dimensione geometrica, si ha che 15,2km (pari a circa il 28% circa del totale) sono strade di categoria C1 (di cui 7,3km già esistenti), 14,8km sono strade di categoria C2 (di cui 6,8km già esistenti) e 23,3km sono strade di categoria F2 (di cui, 13,3km già esistenti).

Mobilità delle informazioni

Il territorio della Valle del Sarno ha un potenziale di sviluppo, dal terziario avanzato al turistico, ancora tutto da valorizzare. In particolare lo sviluppo delle telecomunicazioni, intese come servizi alle imprese, alla persona ed alla pubblica utilità, rappresenta l'area di intervento che si considera in questo progetto. Lo sviluppo delle telecomunicazioni, integrato con quello della mobilità delle merci e delle persone, si pone molteplici obiettivi:

- Dotare il territorio della Valle del Sarno e i suoi 13 Comuni ed il Comune di Bracigliano di una infrastruttura di telecomunicazione a Banda Ultra Larga (anelli principali a 10 Gbps) all'avanguardia in Italia ed in Europa;
- Porre le basi per uno sviluppo avanzato dei servizi ai Cittadini, alla Pubblica Amministrazione ed alle Imprese;
- Introdurre il concetto di Banda Larga come un Diritto del Cittadino;
- Rispondere in maniera proattiva alle norme di principio della legge 133/2008 (sviluppo della rete NGN nazionale).

In relazione alla mobilità delle informazioni, il progetto portante di infrastrutturazione prevede la realizzazione di una rete di trasporto dati in Fibra Ottica a Banda Ultra Larga (10 Gbps) lunga circa 85km, di cui si stima che non oltre il 10% abbia bisogno della realizzazione ex novo delle condotte entro cui posare il cavo.

Tale rete ha l'obiettivo di raggiungere tutti i Comuni della Valle del Sarno e costituire l'elemento di raccordo all'intorno del quale costruire lo sviluppo delle reti di telecomunicazioni pubbliche (e private) dell'area.

La rete tocca 193 punti di interesse pubblico individuati all'interno dei 14 Comuni considerati (13 Comuni dell'STS e Comune di Bracigliano), ne interconnette in questa fase 84, ma attraversa tutti i centri abitati e le aree industriali presenti sul territorio. La banda resa disponibile in ogni punto di accesso, a seconda del livello gerarchico sulla rete, è tipicamente di 1 Gbps o 10 Gbps e occasionalmente di 100 Gbps. I punti interconnessi in questa fase hanno tutti accessi primari ad almeno 1 Gbps.

Oltre a costituire la base per le telecomunicazioni una siffatta rete in Fibra Ottica, con velocità di backbone di 10 Gbps, è la base per i servizi avanzati di videosorveglianza e monitoraggio del territorio, e-government, telesoccorso e telemedicina. Senza dimenticare il potenziale dello sviluppo commerciale e gli investimenti indotti in Information and Communication Technology che si generano.

La tecnologia adottata, sia per gli apparati elettronici attivi, che per le moderne tecniche di posa in cavidotti e fogne esistenti, colloca la rete tra quelle più modernamente concepite per le prestazioni, le caratteristiche ed il ridotto impatto sul territorio. Infatti si stima che oltre l'85% del percorso passi in infrastrutture esistenti (cavidotti, fogne) o da realizzarsi nell'ambito del progetto portante relativo alla mobilità delle merci e delle persone.

Circa il 10% dell'opera prevede la posa con tecnica di "minitrincea" che per sua natura è rapida, veloce, economica e minimamente impattante sull'ambiente. La rete ha un'architettura fisica e logica di tipo gerarchico e ridondato, è gestita

da un unico sistema di supervisione, ed assolve ai più moderni principi di sicurezza delle reti dati e robustezza rispetto ai guasti ed alla disponibilità del servizio. La rete presenta, laddove possibile, degli anelli urbani per migliorare le caratteristiche gerarchiche sopra descritte. In termini di capacità e di traffico supportato la rete in fibra ottica è dimensionata in maniera tale da gestire la domanda corrente, ma soprattutto la domanda di telecomunicazioni dei prossimi decenni. Essa è pronta per connettere gli altri punti di interesse individuati e, da essa, costruire una rete di accesso cittadina a Banda Ultra Larga.

DATI FINANZIARI DEL PST

	FAS	Cofinan.	PRIVATI G.V.	ALTRE RISORSE			TOTALE
				REG	COM	ALTRO	
Progetto Portante	65.452.064,66	3.927.123,88					69.379.188,54
Interventi Complementari Immateriali	1.000.000,00	500.000,00					1.500.000,00
Interventi Complementari Materiali	3.547.935,34	-	14.930.088,58	5.174.878,34	-	-	23.652.902,26
TOTALE	70.000.000,00	4.427.123,88	14.930.088,58	5.174.878,34		-	94.532.090,80

STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DEL PST

Il modello di governance che il Partenariato Istituzionale Locale dell'Accordo di Reciprocità Valle del Sarno intende adottare, in coerenza con il dettato del Disciplinare e dell'Avviso pubblico, è finalizzato a valorizzare da un lato le relazioni interistituzionali locali, generando e/o rinnovando specializzazioni funzionali comuni in grado di sostenere una spinta partenariale efficace e dall'altro a garantire una efficace ed efficiente gestione del Programma d'investimenti attraverso l'applicazione di modelli organizzativo-gestionali in grado di agevolare il processo di implementazione e di attuazione del PST.

Negli ultimi dieci anni il territorio dell'Agro Nocerino Sarnese ha saputo compiere scelte strategiche di rilevanza comprensoriale che hanno prodotto significativi risultati in termini di realizzazioni fisiche, impatto occupazionale, qualità e celerità della spesa, innovazioni finanziarie e procedurali, coinvolgimento del partenariato locale.

Tutto questo è stato reso possibile grazie all'applicazione di un nuovo modello di governance avviato nell'ultimo periodo degli anni 90 con il Patto Territoriale per l'Occupazione e affermatosi negli anni con una serie di azioni sperimentali che hanno visto l'affermazione della centralità del territorio in una logica di azione strategica comprensoriale che trova la naturale sintesi nell'Agenzia locale partecipata dai 13 comuni del STS: la Patto dell'Agro S.p.A.

Tale modello ha consentito ai sindaci dei tredici Comuni di avviare, sin dalla sottoscrizione del "Documento di Intenti per la costituzione di un Tavolo permanente dei Sindaci per l'elaborazione di una strategia di sviluppo della Valle del Sarno", avvenuta il 26 gennaio 2007, un percorso di co-pianificazione strategica con la regia e il coordinamento della Patto dell'Agro S.p.A..

Un percorso di fatto "istituzionalizzato" con l'introduzione di due nuovi organi collegiali all'interno dello Statuto della Patto dell'Agro S.p.A. - il Comitato dei Sindaci, coordinato dal Presidente della Provincia di Salerno, in rappresentanza delle istituzioni locali, e l'Assemblea per la reciprocità, in rappresentanza del partenariato socio-economico - che ha prodotto, al termine di una fase di concertazione e di ascolto, una prima indagine sulle potenzialità del territorio, avente come idea forza la costruzione di un nuovo processo di sviluppo teso ad identificare in maniera inequivocabile la Città della Valle del Sarno.

Con la pubblicazione dell'Avviso per la candidatura di Accordo di Reciprocità, si è inteso trasformare, con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa del 7 ottobre 2009, il "Comitato dei Sindaci" in Partenariato Istituzionale Locale del Sistema Territoriale di Sviluppo C5 "Agro Nocerino Sarnese" integrato dalla Provincia di Salerno e l'Assemblea per

la Reciprocità, integrata con tutti gli attori del territorio partecipanti al Tavolo del Partenariato Regionale, in Partenariato Economico Sociale. Il quadro della “responsabilità politica”, quale luogo della mediazione degli interessi locali e della composizione dei conflitti, è stato completato affidando alla Provincia di Salerno l’azione di accompagnamento dell’azione partenariale e la responsabilità di supervisione, quale ente sovra comunale, dell’attivazione e dell’attuazione del Programma di Sviluppo Territoriale.

Sul versante della “responsabilità amministrativa” l’Assemblea del Partenariato Istituzionale Locale, in particolare, ai sensi dell’art.11 comma 2 del Disciplinare e dell’art. 5 del Protocollo di Intesa, ha individuato come Ente Capofila, il Comune di Nocera Inferiore, cui è affidato il compito di garantire un’efficace azione di coordinamento del Partenariato Istituzionale Locale nonché di assicurare l’efficiente ed efficace attuazione di quanto stabilito dal Protocollo di Intesa. L’Ente Capofila è garante delle iniziative necessarie ed opportune ad assicurare l’efficiente e l’efficace attuazione di tutti gli atti di indirizzo adottati del PIL e concertati con il PES.

L’Ente Capofila, nel suo ruolo di rappresentante legale del Partenariato, ai sensi dell’art. 5 comma 4 del Protocollo di Intesa, potrà sottoscrivere accordi ed intese con altri soggetti pubblici e privati in attuazione di quanto stabilito nel Protocollo di Intesa e/o di decisioni assunte dall’Assemblea del Partenariato.

Il salto da una programmazione intercomunale ad una programmazione territoriale integrata richiede conoscenze specializzate, reti di relazioni strutturate ai diversi livelli istituzionali, con il privato ed il terzo settore, competenze avanzate di project management, in altri termini figure professionali di cui diversi interlocutori nelle amministrazioni hanno lamentato la mancanza.

Pertanto nell’azione di “responsabilità amministrativa” l’Ente Capofila non può non essere assistito da un soggetto responsabile in grado di rappresentare unitariamente gli interessi dei sottoscrittori del partenariato locale, integrando la domanda locale di sviluppo con la programmazione sovralocale; attivando le risorse finanziarie, tecniche ed organizzative per la realizzazione dei processi di sviluppo; monitorando il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e l’andamento dei diversi interventi settoriali in fase di attuazione; effettuando una attività costante di analisi territoriale per rilevare le esigenze e proporre nuovi scenari di sviluppo.

A queste condizioni l’Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno - Patto dell’Agro SpA presenta il profilo del candidato ideale ad assumere la responsabilità amministrativa della gestione del Sistema territoriale (Ufficio del PST), in forza di:

1. un know how consolidato e localmente disponibile nei temi dello sviluppo locale e della gestione di finanziamenti ai diversi livelli, che ha condotto ad esperienze di rilievo nazionale nel campo della promozione, sostegno e riorganizzazione dello sviluppo economico del territorio dell’Agro;
2. una rete di relazioni consolidate a livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo tali da sostenere e sponsorizzare le istanze del territorio dell’agro;
3. esperienze mature di partenariato e partecipazione, che hanno prodotto risultati spendibili e visibili per la comunità dell’intera Valle del Sarno.

Sulla scorta di ciò il Partenariato Istituzionale Locale ha inteso designare la Patto dell’Agro S.p.A. , Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno, come Soggetto Gestore dell’Accordo di Reciprocità, a cui estendere anche il ruolo di Ufficio del PTR.